

## Ternipan, fondi e finanziamenti per salvarla

**Cfi (Cooperazione finanza impresa)** ha deciso di intervenire come socio finanziatore nel workers buyout della cooperativa Ternipan con 200mila euro e con un ulteriore finanziamento a tasso agevolato a lungo termine per l'importo di 400.000 euro a sostegno degli investimenti e dello start up iniziale per un intervento complessivo di 600mila euro. A supporto di Ternipan ci sono anche degli altri soggetti finanziari del movimento cooperativo: Fondosviluppo (il Fondo mutualistico di Confcooperative) e Cooperfidi Italia (il Consorzio di garanzia dell' **Alleanza delle cooperative italiane**). Questi interventi si aggiungono a una rilevante capitalizzazione della cooperativa che, al momento, può contare su un capitale sociale di 700.000 euro e ai 300.000 euro investiti dai soci lavoratori e che nello scorso novembre si è aggiudicata l' asta competitiva per il ramo d' azienda pane. Il presidente **di Cfi, Mauro Frangi**, ha commentato così la decisione di partecipare al progetto di Ternipan: "Si tratta non solo di tutelare l' occupazione, ma anche di salvare un pezzo di storia industriale di questo territorio dietro alla quale c' è il lavoro di tante persone. Con l' impegno messo in campo ci auguriamo di contribuire al futuro di Ternipan, ma anche di dare un' opportunità ai tanti giovani che vivono in questo territorio e che possono avere nella cooperativa uno sbocco occupazionale. L' impegno di Cfi, insieme agli altri soggetti del mondo cooperativo, conferma la volontà di fare squadra e di sostenere un workers buyout strategico e che tutela un marchio storico di questa regione".

Interpan, infatti, è il marchio storico che identifica il 'pane di Terni' da trent' anni. Una storica realtà industriale localizzata ad Amelia e a Terni che punta da sempre al mercato romano, che costituisce lo sbocco di circa l' 80% del fatturato. Le restanti regioni servite sono la Toscana, le Marche, l' Abruzzo e ovviamente l' Umbria. Oltre alle produzioni di pane fresco in vari formati e tipologie, dal pane comune al cotto a legna, dal biologico all' integrale, Interpan ha anche le linee a lunga conservazione. Il fatturato, sotto la gestione del curatore, è stato nel 2018 di 12 milioni di euro all' anno. Ciò nonostante, molti clienti hanno interrotto i rapporti a titolo cautelativo per evitare di correre il rischio di avere l' interruzione delle forniture a causa di risultati negativi nella gestione con conseguente fermo aziendale obbligato dal tribunale. La cooperativa Ternipan, costituita da 25 lavoratori dall' azienda, si è aggiudicata lo scorso novembre l' asta competitiva per il ramo d' azienda pane con un progetto industriale che prevede 65 dipendenti (52 produzione e 13 uffici e commerciali) sui 92 esistenti (62 produzione + 30 uffici e commerciali, di cui circa 17 in cgis da quasi due anni).

Interpan, infatti, è il marchio storico che identifica il 'pane di Terni' da trent' anni. Una storica realtà industriale localizzata ad Amelia e a Terni che punta da sempre al mercato romano, che costituisce lo sbocco di circa l' 80% del fatturato. Le restanti regioni servite sono la Toscana, le Marche, l' Abruzzo e ovviamente l' Umbria. Oltre alle produzioni di pane fresco in vari formati e tipologie, dal pane comune al cotto a legna, dal biologico all' integrale, Interpan ha anche le linee a lunga conservazione. Il fatturato, sotto la gestione del curatore, è stato nel 2018 di 12 milioni di euro all' anno. Ciò nonostante, molti clienti hanno interrotto i rapporti a titolo cautelativo per evitare di correre il rischio di avere l' interruzione delle forniture a causa di risultati negativi nella gestione con conseguente fermo aziendale obbligato dal tribunale. La cooperativa Ternipan, costituita da 25 lavoratori dall' azienda, si è aggiudicata lo scorso novembre l' asta competitiva per il ramo d' azienda pane con un progetto industriale che prevede 65 dipendenti (52 produzione e 13 uffici e commerciali) sui 92 esistenti (62 produzione + 30 uffici e commerciali, di cui circa 17 in cgis da quasi due anni).



potenziamento della rete commerciale, prevede un 'progetto di filiera corta' per la produzione di grani locali e il coinvolgimento degli agricoltori con un risparmio nell' approvvigionamento delle materie prime (farine), un controllo diretto e una qualità alta. Ci siamo prefissati obiettivi importanti e abbiamo vinto diverse resistenze, ma siamo pronti per partire con una sfida che riguarda la cooperativa, il territorio e un' intera comunità. Con Ternipan non vogliamo dare un futuro solo a questa azienda, ma a un intero territorio". "Il caso di Ternipan sottolinea come l' impegno di Cfi - ha spiegato il presidente di Cfi - non si esaurisca nello stanziamento di risorse finanziarie ma, soprattutto, sia in grado di fornire supporto e accompagnamento nel confronto con la procedura, con le rappresentanze sindacali, con i soggetti finanziari che hanno accompagnato questa avventura. Insieme a Cfi e a Confcooperative, decisivo è stato il supporto anche degli altri soggetti finanziari del movimento cooperativo: Fondosviluppo (il Fondo mutualistico di Confcooperative) e Cooperfidi Italia (il Consorzio di garanzia dell' Alleanza delle cooperative italiane che ha rilasciato i crediti di firma necessari a partire)". "Insieme a questi soggetti - ha sottolineato - fondamentale è stata la fiducia che il progetto imprenditoriale ha trovato in Ubi Banca: una banca con cui Cfi ha recentemente sottoscritto un protocollo di collaborazione per sostenere i progetti di Wbo. Un lavoro di squadra intorno a un grande progetto che ha al centro il lavoro e il territorio: una ulteriore dimostrazione che attraverso il modello cooperativo si può ricreare il lavoro distrutto da cattive gestioni aziendali e, soprattutto, rendere le persone protagoniste del loro futuro".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.